

Qui Campalto

# L'ordinanza anti-camion in via Orlanda

Comune di Venezia e Anas hanno emanato i provvedimenti che impediscono ai mezzi pesanti di attraversare il centro abitato.

Il Comune di Venezia e l'Anas, per le parti di rispettiva competenza, hanno emanato le ordinanze che vietano agli automezzi pesanti l'attraversamento del centro urbano di Campalto, dando così attuazione a quanto deciso, dalla "Conferenza Permanente sui problemi della viabilità a Campalto", nella riunione svoltasi in Prefettura il 13 marzo scorso. In pratica il Comune di Venezia ha istituito una Zona a Traffico Limitato (Z.T.L.)

(cioè dalla direzione di San Giuliano). In pratica questo significa, ad esempio, che un autocarro proveniente da San Donà di Piave e diretto ad un deposito situato in via Passo Campalto, giunto a Ca' Noghera deve immettersi sulla bretella verso lo snodo autostradale della Bazzera, proseguire sulla tangenziale fino allo svincolo del "Terraglio", risalire la Strada Regionale 14, sino a San Giuliano e da lì imboccare la via Orlanda

che accoglie una richiesta formulata dai cittadini e fatta propria dalla Municipalità, anche con atti formali inviati al Sindaco ed al Prefetto - commenta il presidente della Municipalità Gabriele Scaramuzza - Questo intervento fa parte di un insieme di azioni amministrative e opere infrastrutturali per ridurre il problema del traffico di attraversamento a Campalto, che si risolverà definitivamente con la costruzione del by-pass a nord del centro urbano». «Naturalmente continueremo a lavorare per ottenere anche gli altri interventi, come l'installazione degli autovelox, i controlli della Polizia Municipale e ovviamente, la costruzione della rotonda all'incrocio di via Cimitero, che servirà sia per connotare l'ingresso all'area urbana, sia per l'inversione di marcia di eventuali autocarri che tenderanno a ignorare il divieto». Il Presidente della Municipalità ricorda che un altro



all'interno della quale è vietato il transito dei veicoli per trasporto merci con un peso massimo superiore a 3,5 tonnellate, con esclusione dei soli veicoli di soccorso o utilizzati per servizi di pubblica utilità. La Z.T.L. si estende sull'intero centro abitato di Campalto, compreso il tratto di via Orlanda tra l'incrocio con via Sabbadino (verso San Giuliano) e la zona antistante il cimitero (verso Tesserà). Possono entrare nella Z.T.L. solo gli autocarri che devono effettuare operazioni di carico e scarico o accesso a depositi siti all'interno della zona a traffico limitato, previa autorizzazione dell'Anas e dalla Polizia Locale e soltanto nelle fasce orarie dalle 6:00 alle 7:30; dalle 9:00 alle 11:30 e dalle 13:00 alle 16:30. L'autorizzazione deve indicare il percorso utilizzabile, prevedendo l'accesso e l'uscita da via Orlanda solo dall'incrocio con la strada regionale 14

per arrivare a Campalto. Ovviamente al ritorno deve seguire il percorso inverso. La stessa regola vale per un autocarro proveniente da San Giuliano e diretto ad un'azienda situata sulla via Orlanda, tra Campalto e Tesserà, che deve "aggirare" il centro abitato percorrendo la Strada Regionale 14, la tangenziale e la bretella fino a Ca' Noghera, per poi "tornare" verso Campalto. «Non posso che esprimere soddisfazione per questo risultato

contribuito al miglioramento della sicurezza viaria di Campalto sarà dato dalla costruzione della nuova passerella ciclo-pedonale sul canale Osellino, nei pressi dell'ex polveriera Manin, che permetterà di raggiungere il Parco di San Giuliano e da lì Mestre, attraverso un percorso protetto. «Sono opere - conclude Scaramuzza - già avviate, anche se per evidenti motivi tecnici non potremo vederle prima del prossimo anno».

**QUESTA TESTATA TI FA VEDERE LE STELLE.**

DA LUNEDÌ AL VENERDÌ PRESENTA QUI FAVARO AL CINEMA, AVRAI DIRITTO AD UN INGRESSO A SOLI 4 EURO.

WARNER VILLAGE VISITATI

Infonine: 892 111 warnervillage.it

Il Commissario Delegato ha approvato interventi per 4 milioni di euro, oltre metà dei quali destinati al potenziamento delle idrovore di Tesserà e Campalto.

# Avviati i lavori per scongiurare il rischio di allagamenti

Procede senza soste l'attività dell'ingegner Mariano Carraro, Commissario Delegato per l'emergenza alluvione, impegnato sia nel risarcimento dei danni subiti dai privati cittadini e dalle imprese, sia nell'avvio degli interventi strutturali necessari per rendere efficace e funzionale la rete e gli impianti di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche ed evitare il ripetersi di fenomeni come quello del 26 settembre 2007.

Il 31 marzo scorso la conferenza di servizi, convocata dallo stesso Commissario Delegato, ha approvato numerosi interventi, per una spesa complessiva di circa 4 milioni di euro, molti dei quali proprio sul territorio della Municipalità di Favaro Veneto. I lavori inizieranno nel mese di maggio. All'idrovora di Tesserà, sarà raddoppiata (da 16 a 32 metri cubi al secondo) la portata delle pompe di sollevamento, che sversano l'acqua dal Canale Scolmatore Bazzera alla laguna. Questo permetterà, se necessario, di abbassare molto velocemente il livello dello Scolmatore e poterlo usare come vasca di contenimento temporaneo delle acque in occasione di precipitazioni meteorologiche particolarmente intense. All'idrovora di Campalto saranno invece eseguiti lavori di pulizia del bacino di raccolta delle acque, manutenzione straordinaria degli impianti e sistemazione delle sponde del collettore acque basse.



>> L'idrovora di Tesserà vista dalla "Punta Lunga"



>> La Fossa Pagana nella zona a sud delle vie Monte Boè e Monte Mesola

L'intervento avrà riflessi positivi su un'area molto vasta, dato che all'impianto idrovoro campaltino confluiscono anche le acque superficiali dell'area di Favaro Veneto raccolte dalla Fossa Pagana. La portata di quest'ultimo corso d'acqua sarà duplicata mediante il raddoppio della botte-sifone situata nei pressi di via Don Domenico Savio. Gli interventi alle idrovore costeranno circa 1 milione 200 mila euro ciascuno.

Il piano elaborato da Comune e Commissario Delegato prevede altri 2 interventi "minori", ma importanti per una corretta gestione delle acque di superficie. Il primo è la riattivazione del fossato situato a sud della zona residenziale di via Monte Boè, per impedire all'acqua che tracima dai terreni agricoli di allagare il centro abitato, com'è avvenuto il 26 settembre 2007. Il secondo intervento prevede invece la pulizia e ripristino della funzionalità del fossato situato a nord della città della sportiva di via Monte Cervino, in modo da consentire il deflusso delle acque di quella zona nel fossato laterale di via Martiri della Libertà. Contemporaneamente il comune di Venezia sta completando la definizione di un contratto in base al quale affiderà al consorzio di bonifica Dese Sile la gestione e manutenzione di tutti i corsi d'acqua superficiali di competenza comunale.

Una decisione assunta nella consapevolezza che per garantire il deflusso delle acque ed evitare tracimazioni ed allagamenti, è necessaria la manutenzione regolare e costante anche della rete di piccoli fossati. Infine non va dimenticato che nell'anno 2008 il piano degli investimenti del comune di Venezia prevede finanziamenti per 665 mila euro destinati alla pulizia straordinaria di strade, tombini, caditoie e altri interventi urgenti contro il rischio idraulico.

**F.LLI MACCATROZZO**

50

COSTRUZIONI EDILI C.E.I. s.r.l.  
LA FAVORITA MAROCCO s.a.s.

MACCATROZZO A. & C. s.a.s.

• Compravendita diretta dal costruttore • Vasta gamma di appartamenti di varie misure, ville e biville  
• Vendita di materiali per l'edilizia: calcestruzzi, additivi, isolanti acustici e termici, laterizi - solai, manufatti in cemento per interni ed esterni

Ufficio immobiliare: tel. 041.5415384 - Fax 041.5415386  
Uff. Vendita Mater. Edili e Impianti Calcestruzzo: Via Trieste, 128 30030 Tesserà (VE) - Tel. 041.5415311 - 041.5415167 - FAX 041.5416413



## Due anni di carcere, un futuro di libertà

Conclusi i lavori del "lotto C" dei cantieri per la costruzione della corsia di marcia del tram

Alle dieci e un quarto di sabato 1° marzo, in piazza Pastrello, l'assessore ai lavori pubblici per Mestre Sandro, Simionato; il presidente di PMV, Antonio Stifanelli e il presidente della Municipalità di Favaro Veneto, Gabriele

Scaramuzza, hanno rimosso l'ultima delle transenne che per 24 mesi hanno delimitato il cantiere per la costruzione della corsia di marcia del "Tram di Mestre". Un gesto che ha restituito a Favaro Veneto le condizioni di viabilità ordinaria. La fine

di molti disagi, sopportati con la consapevolezza che il tram, oltre ad essere un mezzo di trasporto innovativo, segnerà un grandissimo miglioramento per la qualità dei trasporti pubblici di tutta la terraferma veneziana.

«Non posso che esprimere soddisfazione per l'ultimazione a febbraio, anziché giugno 2008, con 3 mesi di anticipo, del lotto C, dei lavori per la costruzione della piattaforma di corsa del tram, che conclude anche la parte più impegnativa e di maggiore impatto delle opere previste sul territorio della nostra Municipalità. L'insieme dei 3 lotti di lavori nel territorio di Favaro Veneto ha determinato quasi 4 anni di disagi. Durante la costruzione dei lotti A e B abbiamo scontato gli effetti di una insufficiente valutazione dell'impatto dei cantieri sulla vita quotidiana e conseguentemente subito criticità rilevanti. Va dato atto che nella realizzazione del lotto C questi problemi sono stati risolti attraverso una migliore organizzazione del cantiere e soprattutto sono stati garantiti una maggiore integrazione fra i diversi soggetti che dovevano eseguire le opere, una programmazione più attenta del calendario dei diversi interventi, una più oculata gestione della forza lavoro, presente in cantiere con maggiore continuità. Va dato atto, a tutti coloro che sono stati coinvolti in questa complessa vicenda, di essersi comportati con il massimo senso di responsabilità. A PMV, alla direzione lavo-



Il presidente della Municipalità di Favaro Veneto Gabriele Scaramuzza, il presidente di PMV, Antonio Stifanelli e l'assessore ai lavori pubblici per Mestre Sandro Simionato (da sin.) brindano alla completa riapertura di via San Donà.

ri ed alle imprese esecutrici per la gestione dei lavori e la risposta ai piccoli e grandi problemi emersi di giorno in giorno. Agli operatori economici e comitati cittadini di Favaro Veneto per la sopportazione dei disagi di cui si sono fatti carico. Alla Municipalità, che non ha fatto il portavoce della protesta, bensì il mediatore della situazione, assumendosi la responsabilità di affrontare e risolvere i problemi attraverso la condivisione e concertazione fra le diverse realtà coinvolte. Tutti hanno dato il meglio, cercando la collaborazione per raggiungere questo risultato, che può essere un piccolo esempio

per i lotti ancora aperti o che lo saranno nei prossimi mesi in altre zone della terraferma veneziana.

L'impegno della Municipalità non si esaurisce con la chiusura del lotto C dei lavori. Adesso dobbiamo affrontare la questione dell'arredo urbano, che non può essere limitato ai nuovi marciapiedi e alle opere appena ricostruite. Va avviato un progetto complessivo per trasformare tutta l'asta di via Triestina e via San Donà in una strada con una forte connotazione urbana, con caratteristiche tali da privilegiare l'uso commerciale e residenziale e un'organizzazione della mobilità orientata verso la tutela dei pedoni e ciclisti. Inoltre, mediante la costruzione di platee sopraelevate e un'apposita segnaletica, tutti gli accessi dalle vie Triestina e San Donà verso le strade laterali devono essere trasformati in veri e propri varchi di accesso alle "zone 30", per garantire maggiore sicurezza nelle aree residenziali.

**Gabriele Scaramuzza, presidente Municipalità di Favaro Veneto»**



Lo sforzo di PMV per anticipare la riapertura di Via S. Donà a Favaro è stato premiato. È stato premiato dal riconoscimento della cittadinanza che ha apprezzato l'impegno di PMV e dell'impresa per eliminare i disagi che per tanto tempo hanno attanagliato il Quartiere, in un punto vitale per la circolazione da e per Mestre. È stato premiato dal riconoscimento dei commercianti con i quali a lungo si è discusso in questi anni e con i quali il confronto spesso è stato anche "forte". È stato premiato dal riconoscimento della Municipalità e dal suo Presidente, la cui pazienza ha consentito di lavorare, specie negli ultimi mesi con maggior tranquillità che in passato. Il lotto C, quello incrinato, non è stato certo tra i più fortunati, sia perché ha rappresentato la prima vera esperienza di cantiere sia perché subito dopo l'avvio ha subito una pesante interruzione per la questione "sottoservizi". Ed è questo l'elemento che più di ogni altro ha inciso sull'avanzamento dei lavori. Basti pensare a quanto tempo si impiega per il rinnovo dei sottoservizi rispetto a quello necessario per la realizzazione della piattaforma tranviaria: il rapporto è 2/3 per i sottoservizi e 1/3 per la piattaforma, il che significa che per la realizzazione del sistema tranviario in Favaro - Via S. Donà avremo impiegato 8 mesi e non i circa 24 mesi necessari per lo spostamento delle reti di gas, acqua, fognature, telefono, ecc. È valsa la pena fare questo sacrificio e sopportare così a lungo tanti disagi: io credo proprio di sì, se si ha la capacità di guardare in



Un bus della linea 4 barrato ACTV, diretto a Venezia, è stato il primo a riprendere il normale percorso lungo via San Donà.



L'ultima transema lascia piazza Pastrello.

momenti comprensibili di tensione, è anche in grado di dare suggerimenti e consigli. Infine non posso sottacere il fatto che quando si opera in modo così massiccio sul territorio si va ad interloquire con almeno quattro categorie di persone:

- 1) il cittadino residente
- 2) l'automobilista
- 3) l'utente del servizio di trasporto pubblico
- 4) il commerciante.

Abbiamo cercato di fare lo sforzo massimo per accentrare tutti ma sappiamo che non ci siamo riusciti perché... l'impresa è tecnicamente impossibile, dati gli attori e gli interessi in gioco. Qualcuno ci ha detto: ci avete tenuto in carcere per 2 anni: adesso possiamo dire di aver liberato Favaro. ... ma torneremo per realizzare quella parte di arredo urbano che la Municipalità si attende e che speriamo, in relazione alle risorse che si renderanno disponibili, di realizzare al più presto.

**Antonio Stifanelli, presidente PMV »**

prospettiva sia perché fra un paio d'anni la circolazione dei mezzi pubblici sarà radicalmente modificata con la messa in esercizio del tram sia perché in caso di guasto ai sottoservizi non sarà più necessario rompere la strada e sospendere la circolazione. Che cosa ci ha insegnato questa esperienza? Prima di tutto che il confronto con la "gente" deve essere franco, aperto e continuo. In secondo luogo che va evitata ogni improvvisazione quando si va ad incidere sul territorio nel quale vive una comunità pulsante e viva che, al di là dei

Al termine dell'incontro con le autorità per la riapertura di via San Donà, Calisto Pesce, presidente dell'Associazione Vivi Favaro, ha consegnato un "piccolo omaggio", ai dipendenti dell'impresa Italscavi, quale ringraziamento per il modo in cui hanno lavorato e all'ingegnere Marta Carraro, per essere riuscita, quale responsabile del cantiere, a ridurre i tempi di esecuzione.



Calisto Pesce, presidente dell'Associazione Vivi Favaro, consegna un piccolo dono ai dipendenti dell'impresa Italscavi.



**PMV**  
società del Patrimonio per la Mobilità Veneziana

**PMV**  
società del Patrimonio per la Mobilità Veneziana

Via Martiri della Libertà 396  
30174 Mestre Venezia  
Telefono: +390412722760  
Fax: +390412722761  
www.tramdimestre.it  
info@tramdimestre.it